

# Nascite e Battesimi

Autor(en): **Volonterio, A.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Folklore suisse : bulletin de la Société suisse des traditions populaires = Folclore svizzero : bollettino della Società svizzera per le tradizioni popolari**

Band (Jahr): **49 (1959)**

PDF erstellt am: **05.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1005553>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Nascite e Battesimi

par *A. Volonterio*, Locarno

A Locarno gli usi e costumi per nascite e Battesimi furono sempre molto semplici, con ben poco di speciale.

Ai bambini si diceva che il fratellino o la sorellina erano stati portati dalla levatrice e più tardi, ai più grandicelli, che erano venuti dal Cielo.

Non c'era l'abitudine di piantare un albero alla nascita di un bambino però qualche mamma, amante dei fiori, se possedeva un giardino, lo faceva. La mia, per esempio, piantò una camelia.

Non ostante che il locarnese fosse anticamente produttore di vini, non mi consta che se ne serbassero bottiglie in ricordo di un battesimo, ma ultimamente, in un battesimo, il padre lo fece, non è però di Locarno ma di Verdasio-Intragna.

La nascita era partecipata ai parenti prossimi e agli amici a voce o per iscritto colla formula che si usa ancora ora ovunque da chi lo fa con biglietto stampato; qualche volta sono i genitori che l'annunciano, altra volta il fratello o la sorella che c'è già. Il bambino si coricava nella culla. Anticamente era avvolto stretto nelle fascie come una mummia. La culla era a dondolo, di legno o di vimini.

La puerpera poteva ricevere subito le visite di parenti e amici. Non c'era priorità. Il bambino veniva portato al fonte battesimale nella Chiesa Parrocchiale o in Chiesa nuova al più presto o appena che la puerpera poteva alzarsi per partecipare alla festa.

Il battesimo avveniva nelle prime ore del pomeriggio. Era annunciato dallo squillo di una sola campana.

Il bambino era portato dalla levatrice seguita da padrino e madrina, da parenti e da una bambina o bambino che portavano una candela. Veramente nel battesimo cattolico è richiesto dal rito solo un padrino o madrina, a seconda del sesso del battesimando, ma da noi ci sono sempre entrambi e sono scelti dai genitori del neonato. Un tempo si dava la preferenza ai genitori, ora invece si sceglie parenti o amici più giovani perchè un padrino e una madrina, venendo a mancare i genitori, spiritualmente, ne hanno gli obblighi.

Un tempo il neonato era portato al fonte battesimale sopra un cuscino ricoperto da una bella copertina tutta a ricami che era tesoro di famiglia e tramandato. L'abitino e la cuffia erano bianchi o rosa per una bambina, celeste per un maschio.

Un tempo il padrino regalava un abito alla puerpera e la puerpera faceva un regalo in denaro alla levatrice. La madre, ancora ora, quando esce per la prima volta, si reca in Chiesa per una Benedizione speciale.

Un tempo si mettevano tutti i nati sotto la protezione della nostra Madonna del Sasso portandoli su al Santuario a farli benedire.

Il nostro paese è mariano e cattolico e questa benedizione è ciò che deve portar fortuna al neonato mettendolo sotto l'alta e potente protezione della Madonna. I nati dell'anno erano portati al Santuario nel dì della festa dell'Annunciazione.

Qualche madrina regalava una collana colla medaglia della Madonna che si metteva al collo del bambino.

Se il bambino era nato morto e non s'era potuto battezzare, lo portavano subito a seppellire ... quasi di nascosto, era però un caso raro anche un tempo.

Durante il battesimo c'era chi stava attento alle reazioni del piccolo. Se non piangeva, si diceva: sarà un buon cristiano.

## Rapport annuel de la Société suisse des Traditions populaires pour 1958

### *A. Rapport général*

*Etat des membres, Comité et Conseil.* L'assemblée générale d'Immensee a nommé membre d'honneur S. Exc. Mgr Christianus Caminada, évêque de Coire, en reconnaissance de ses grands mérites dans le champ de la recherche folklorique en général et pour l'attachement bienveillant témoigné à notre société. Cette même assemblée a appelé M. Arnold Niederer, Zurich, à faire partie du comité où il assumera la charge de secrétaire. Le comité de notre société s'est réuni trois fois pour discuter et liquider les affaires courantes.

Notre société compte 945 membres (921 à la fin de 1957); nous avons enregistré 49 entrées de membres nouveaux et 25 sorties.

*Publications.* Ont été publiés:

- 1<sup>o</sup> Archives suisses des traditions populaires: volume 54, 4 fascicules (fascicules 3 et 4 réunis).
- 2<sup>o</sup> Schweizer Volkskunde (bulletin en langue allemande): 48<sup>e</sup> année, 6 fascicules (fascicules 4-6 réunis).
- 3<sup>o</sup> Folklore suisse (bulletin romand): 48<sup>e</sup> année, 4 fascicules.
- 4<sup>o</sup> Atlas de Folklore suisse, 1<sup>e</sup> partie, 5<sup>e</sup> livraison: l'impression en est achevée et la distribution aura lieu en janvier.
- 5<sup>o</sup> G. G. Cloetta, Canzunettas populeras rumantschas.

Le fascicule 3/4 de l'année 1957 du Bulletin n'a pas encore pu être distribué; il est en partie composé.

A notre grand regret, nous avons dû réduire le nombre de pages de nos périodiques, les moyens financiers de la société ne suffisant plus à leur assurer le volume habituel. Toutefois nous espérons pouvoir lever bientôt ces mesures de restriction.

*Assemblée générale.* Elle a eu lieu les 10 et 11 mai à Küsnacht (Schwyz) et à Immensee. Le samedi après-midi, nous avons pu visiter le village et son petit musée local richement doté, sous la conduite experte de M. Wyrsh, instituteur. Le soir, M. Wyrsh nous présenta, à l'aide de ses excellentes photographies et de bandes sonores, les coutumes particulières de Küsnacht. Le dimanche matin, M. l'Abbé W. Heim nous exposa les problèmes que pose la remise à l'honneur de vieilles coutumes (sa conférence importante a paru dans